



Il Festival della Comunicazione

«Perdere l'equilibrio per poter essere felici»

Giovanni Allevi incanta la platea di Camogli. Caccia fa scoprire l'Antartide, Tozzi torna sulla tragedia del Morandi, Piero Angela indaga le immagini

Rossella Galeotti / CAMOGLI

La lucertola di Allevi e i robot sottomarini che esplorano l'Antartide spiegati da Caccia. Le visioni matematiche di Odifreddi e i fantasmi di Gianni Schuff, il protagonista del nuovo libro di Barbujani. Lo sguardo di Tozzi sull'Italia da proteggere e il "teatrino mentale" di Piero Angela (una delle conferenze più gettonate del Festival 2018, con una fila sterminata rimasta fuori dal tendone in largo Battistone e una folla oceanica davanti al maxi schermo in piazza Colombo). Flash di un sabato festivaliero in cui Camogli ha fatto il pieno. Il Festival delle visioni si conclude oggi, giornata in cui viene attribuito il Premio Comunicazione ad Alessandro Barbero. C'è attesa per i numeri delle presenze ma i direttori, Rosangela Bonsignorio e Danco Singer, non hanno dubbi: è stata un'altra edizione da record, con numerosi appuntamenti sold-out. Al termine del dialogo con Luca De Biase Giovanni Allevi ha firmato, per un'intera ora, copie del suo libro "L'equilibrio della lucertola", storia autobiografica del compositore e pianista ascolano. Il racconto dell'esperienza su un'isola deserta per ritrovare un equilibrio a tutto tondo - quell'equilibrio che, in un incubo ricorrente, ha paura di perdere - e l'"incontro" con la lucertola, reale o immaginato, al centro delle sue riflessioni. Il volume è «un inno allo squilibrio interiore e più sei squilibrato più ricerchi il paradiso, perché non lo senti dentro di te». L'episodio della lucertola che, da bambino, Allevi racconta di aver catturato e messo in un barattolo con coperchio, salvo ritrovarla morta il giorno successivo, dà il la all'affermazione: «Si può fare del male anche a ciò che si ama, se lo si tiene chiuso in una gabbia». Alla fine, il volo liberatorio. E la caduta avvertita come «una sensazione bellissima, di felicità. Perché il senso della vita è questo: per essere felici bisogna perdere l'equilibrio». Sulla Terrazza delle Idee Massimo Caccia, fisico del Cnr, ha accompagnato il pubblico alla scoperta dell'Antartide, con mezzi subacquei e robot, corredando la relazione

con immagini talmente suggestive da suggerire, persino, il rumore del pack. E poi le fragilità del territorio italiano, analizzate dal geologo e volto tv Mario Tozzi, che ha definito «paradigmatica» la tragedia del ponte Morandi, «opera ardita ma strutturalmente debole, con una manutenzione carente e un flusso di traffico eccessivo», allargando la sua visione alla necessità di tutelare «il patrimonio di bellezze del Paese» perché, «come ha detto Renzo Piano, è vero, la bellezza ci salverà, ma solo se noi, per primi, salveremo la bellezza». Al tramonto Piero Angela e il suo "teatrino mentale", così il grande divulgatore chiama la formazione delle immagini - o visioni, intese come prodotti dell'organo della vista -, «che nessuno può cambiare. Arrivano automaticamente e noi, non si sa come, le guidiamo. Arrivano scomposte, come tanti coriandoli, e si ricompongono in base al nostro vissuto». Una dinamica in cui, ha detto Angela, «l'ambiente ha un'influenza fondamentale, come i genitori, le letture fatte o non fatte, gli amici». —



1. Il compositore e pianista Giovanni Allevi durante l'incontro-dialogo con Luca De Biase. Il musicista ha firmato per un'ora copie del suo libro "L'equilibrio della lucertola". 2. Il geologo Mario Tozzi parla del ponte Morandi, «tragedia paradigmatica». 3. La folla rimasta fuori dal tendone per la conferenza di Piero Angela, tra le più gettonate del Festival PIUMETTI



Si può fare del male
anche a ciò che si
ama se lo si tiene
chiuso dentro
a una gabbia

GIOVANNI ALLEVI
COMPOSITORE E PIANISTA

